

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SECONDO IL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA LE REGIONI MERIDIONALI SAREBBERO PENALIZZATE

NON SERVE IL SALARIO MINIMO IN CALABRIA SE POI MANCA PROPRIO IL LAVORO STABILE

LA RICETTA VERA È QUELLA DELL'INCREMENTO DELLA BASE PRODUTTIVA, DELL'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI DALL'ESTERNO, CHE CONSENTONO REMUNERAZIONI ADEGUATE E RICHIESTA DI PROFESSIONALITÀ DI ALTO LIVELLO

L'OPINIONE / SANTO BIONDO



DISABILITÀ



PROVE INVALSI



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

GIUSY CAMINITI

SINDACA DI VILLA SAN GIOVANNI

La presenza del presidente della Stretto di Messina Spa, Pietro Ciucci, sui luoghi della variante e del lungomare ha dimostrato la sua attenzione per la città di Villa San Giovanni. Del resto si è ripartiti da dove Ciucci aveva

lasciato nel 2013, davanti a una situazione che è rimasta immutata. A Ciucci abbiamo chiesto che Villa venga trattata a parte, come "fuori sacco", nel senso che Villa è la città del Ponte e avrà bisogno di un accordo di programma quadro a sé, di opere preliminari e non solo di quelle complementari che ha chiesto il presidente Roberto Occhiuto. Chiaramente comincia una interlocuzione serrata. Il presidente Ciucci ha assicurato massima collaborazione con i territori»



SECONDO IL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA LE REGIONI MERIDIONALI SAREBBERO PENALIZZATE

NON SERVE IL SALARIO MINIMO IN CALABRIA SE POI MANCA PROPRIO IL LAVORO STABILE

Meglio essere sfruttati che non essere nemmeno sfruttati». Così un economista di nome Hollis Chenery evidenzia

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

che di fronte al nulla anche il poco può essere in qualche modo una soluzione. Ma non ci si può assolutamente accontentare e il vero tema è quello di avere condizioni di lavoro che siano accettabili e degne dell'essere umano.

Ma il *trade off* è ben messo in evidenza dalle affermazioni del noto economista, che ci mette in guardia dall'evitare che forme di protezione possano eliminare il bene che vogliamo proteggere, cioè il buon lavoro.

Per questo non bisogna fermarsi alle dichiarazioni, assolutamente apprezzabili, di chi pretende che vi sia un salario minimo, senza guardare alle conseguenze dirette ed indirette.

Ma a cosa ci si riferisce quando si parla di salario minimo?

Rappresenta, secondo una nozione condivisa, la retribuzione minima che dovrebbe essere garantita ai lavoratori per una determinata quantità di lavoro.

L'istituto del salario minimo non deve essere confuso con il reddito minimo. Concetto che va a collegarsi con l'esigenza di un reddito di cittadinanza per chiunque

non abbia le risorse necessarie per la sopravvivenza, inteso in questo caso in termini assistenziali, finalizzato a garantire un minimo vitale a tutti i cittadini, anche non lavoratori, in ragione di uno stato di bisogno accertato; o ancora con il reddito di cittadinanza, misura invece che dovrebbe essere a-selettiva, e che non dovrebbe considerare le condizioni economiche del percipiente, e che quindi non dovrebbe considerare l'occupabilità del soggetto quanto piuttosto la sua condizione momentanea.

Con lo scopo di consentirgli la ricerca di un posto di lavoro adeguato.

Ritornando al salario minimo, la sua principale finalità è quella di contrastare la povertà attraverso la garanzia di una retribuzione che sia proporzionata al lavoro svolto.

In tale prospettiva lo Stato dovrebbe intervenire nella con-

trattazione collettiva, limitando la libera determinazione dei salari operata dal

mercato al fine di incrementare le retribuzioni di coloro che sono in fondo alla scala salariale.

Le resistenze verso l'attuazione di un provvedimento di tal genere riguardano la preoccupazione che una tale norma possa smarcare il mondo del lavoro, eliminando dalla competizione alcune attività, che potrebbero essere messe fuori mercato o ancora peggio alimentando il sommerso, già molto consistente in alcune parti del Paese, facendolo diventare prevalente rispetto al contrattualizzato.



Nella maggior parte dei Paesi europei il salario minimo viene fissato in maniera unica ed universale dalla legge. Soltanto in una minoranza di paesi 6 su 28 (Danimarca, Finlandia, Svezia, Cipro, Austria, Italia) è la contrattazione collettiva a prevedere settorialmente la misura dei minimi di retribuzione.

Il percorso del salario minimo è di recente tornato all'ordine del giorno in Parlamento, prima con il disegno di legge proposto dal Partito Democratico, e poi con quello presentato dal Movimento 5 Stelle.

I due disegni di legge si differenziano per la dimensione monetaria del salario

orario, 9 euro netti nella proposta del PD (da incrementarsi secondo gli indici Istat), 9 euro lordi nel DdL del M5S, da incrementarsi secondo l'indice Ipc.

Come evidenziato dall'Osservatorio sui Conti pubblici italiani un salario minimo fissato in 9 euro lordi, aumenterebbe notevolmente il costo del lavoro per le aziende. Un semplice confronto con i 28 paesi OCSE, che già dispongono di un salario minimo fissato per legge, consente di notare come un salario minimo di 9 euro lordi sarebbe il più alto nell'area Ocse.

Se da un lato è necessario che il livello non sia troppo basso - altrimenti non svolgerebbe la funzione di sostenere il reddito delle persone - dall'altro sarebbe opportuno evitare

segue dalla pagina precedente

• **BUSETTA**

un livello troppo alto perché potrebbe causare una riduzione della occupazione regolare da parte delle imprese e un aumento del lavoro nero. Secondo l'Ocse, quindi, una soluzione che rispetti questi requisiti e sia anche in linea con l'esperienza degli altri paesi europei prevedrebbe un salario minimo orario compreso tra i 5 e i 7 euro lordi.

Ma al di là del quanto, le principali voci contro l'introduzione di un salario minimo legale provengono dai sindacati dei lavoratori, che vedrebbero nell'introduzione del salario minimo un ostacolo alla loro azione contrattuale. Inoltre l'individuazione ex lege di un salario minimo, non sembra tener conto delle peculiarità dei CCNL, dove i minimi retributivi non sono costituiti solo ed esclusivamente dai cosiddetti "minimi tabellari", ma anche dalla incidenza delle mensilità aggiuntive.

Si potrebbe, pertanto, arrivare al paradosso della determinazione di un salario minimo di gran lunga inferiore rispetto ai minimi retributivi stabiliti dalla contrattazione collettiva. L'introduzione poi del salario minimo se fosse unico per tutto il Paese potrebbe mettere in difficoltà molte attività marginali che si svolgono nel Sud, soprattutto nel settore agricolo, con un ulteriore sostituzione della manodopera

locale con manodopera straniera, più facilmente "gestibile".

D'altra parte l'individuazione di due salari minimi differenti al Nord e al Sud riporterebbe a forme di gabbie salariali, tanto contrastate per gli effetti di incoraggiare le attività meno innovative e con minore redditività a vantaggio di imprese che si pongono in concorrenza con le realtà a sviluppo ritardato, con le quali sono destinate ovviamente a perdere, in una rincorsa al ribasso tra basse remunerazioni, bassi profitti, bassa innovazione, nessuna capacità di competizione.

Anche per il salario minimo così come per le norme che vorrebbero incoraggiare il rientro dei meridionali fuggiti all'estero la ricetta vera è quella dell'incremento della base produttiva, dell'attrazione di investimenti dall'esterno dell'area nei settori tecnologici avanzati, che consentono remunerazioni adeguate e richiesta di professionalità di alto livello.

In tale prospettiva probabilmente stabilire il salario minimo diventerebbe inutile e nel caso in cui invece si voglia stabilire una remunerazione di dignità potrebbe aversi l'effetto opposto di eliminare qualunque corrispettivo perché eliminerebbe alcune attività. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'altravoce dell'Italia]

PILLOLE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

ARRIVA LA CARTA SOLIDALE "DEDICATA A TE"

È una nuova social card per mitigare l'impatto dell'inflazione sui beni alimentari e di prima necessità.

Come preannunciato nella conferenza stampa del 11 luglio scorso, alla presenza dei ministri Giorgetti, Calderoli e Lolobrigida, l'intervento prende il nome di carta solidale "Dedicata a te".

L'idea è stata concretizzata nell'art. 1 commi 450 e 451 della legge di bilancio 197/23 per sostenere le famiglie meno abbienti con un reddito Isee inferiore a € 15.000,00, rilevato al 12 maggio 2023. Sono pronte 1,3 milioni di carte che verranno finanziate con un fondo di 500 milioni di euro stanziati dal governo. L'ammontare del beneficio è di € 382.50 una tantum, da attivare con un acquisto entro il 15 settembre 2023, altrimenti non sarà più disponibile.

Non è da confondere con la c.d. Carta Acquisti ai sensi del D. L. 112 del 2008 che prevede una ricarica bimestrale di € 80,00. Come stabilito dal messaggio Inps n. 2188 del 13 giugno 2023, ai Comuni verrà rilasciata una procedura web che gli consentirà di

di **UGO BIANCO**

visualizzare e consolidare, mediante l'aria tematica "Inps e i Comuni", le liste dei

beneficiari selezionati. Ovviamente, è più alto in graduatoria che ha l'Isee più basso.

Entro il 18 luglio le graduatorie saranno definitive e di conseguenza le famiglie, considerate idonee, riceveranno una notifica dal Comune di residenza, per ritirare presso l'ufficio postale più vicino la carta. Non è ammesso il ritiro di contante, mentre il pagamento deve essere dedicato a soli beni di prima necessità. Non può essere assegnata a chi beneficia del reddito di cittadinanza e della disoccupazione

Naspi.

Certamente non si tratta di una soluzione esaustiva all'aumento del costo della vita, ma esprime un segno di attenzione del governo verso le fasce più deboli. L'auspicio è di renderla strutturale e sostenuta con più risorse economiche, magari estendendone l'uso a più cittadini. ●



[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi Dipartimento Calabria]



CONTRO L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA OPPOSIZIONE POLITICA E ISTITUZIONALE

Realizzare alleanze propositive allargate, che non siano semplici cartelli elettorali, per rivendicare attenzione verso la Calabria, su alcune priorità come la Statale 106, l'Alta velocità, la Zes, la Sanità, per evitare che il corto circuito attuale con Roma possa mettere a rischio le potenzialità ancora inesprese del Pnrr ed evitare che questo Governo, il più disattento della storia verso il Mezzogiorno, limiti la crescita del nostro territorio.

Contro questo progetto è necessaria una ferma opposizione politica ed istituzionale. Il progetto Calderoli è antistorico, decontestualizzato rispetto a quello che si sta realizzando in Europa e in netto contrasto con gli indirizzi dell'Unione eu-

di **SANTO BIONDO**

ropea per quanto riguarda la riduzione delle diseguaglianze.

La proposta del ministro leghista, questo non lo si deve mai dimenticare, cozza con le previsioni della nostra Carta costituzionale che, senza tema di smentite, fissa il criterio insopprimibile della perequazione fiscale, senza vincoli di destinazione, nell'interesse dei territori non minore capacità per abitante.

Quando il decreto Calderoli fissa il principio che i Lep verranno finanziati con legge di bilancio si pone in netto contrasto con le previsioni dei legislatori costituenti. Al ministro, quindi, andrebbe chiesto non come si determinano i Lep ma come gli stessi saranno finanziati.

La verità sta nel fatto questa una delle critiche di Santo Biondo che questo progetto Calderoli ha come vero obiettivo non dichiarato la gestione del residuo fiscale in favore delle regioni del Nord e non l'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione che predispone i passaggi di legge determinanti per arrivare al regionalismo differenziato.

Così costituita la norma proposta dalla Lega e dal ministro Calderoli, nel bypassare il dibattito in Parlamento, finirà per produrre degli squilibri territoriali, economici e sociali tali da intaccare il principio dell'unità nazionale che, sancito dall'articolo 5 della Costituzione, rappresenta uno dei principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

Il rispetto di questo principio fondante deve far valutare al Governo e alle istituzioni di questo Paese se il regionalismo asimmetrico, come concepito dal ministro Calderoli, sia coerente con una sostenibilità finanziaria dello Stato che sia in grado di garantire la solidarietà nazionale verso quei territori, in primis quelli meridionali, che sono più in difficoltà. ●

[Santo Biondo è segretario regionale di Uil Calabria]



BOTRICELLO SI CANDIDA A ESSERE LA PRIMA "CITTÀ BLU" DELLA CALABRIA



Botricello si candida a essere la prima "Città blu" della Calabria, con la realizzazione del Polo Regionale di riferimento per la diagnosi, presa in carico, trattamenti integrati, personalizzati e di genere dei Disturbi del Neurosviluppo ed in particolare dei Disturbi dello Spettro dell'Autismo e relative comorbidità.

Una struttura che sarà realizzata attraverso il progetto "La Clinica che Conduce - Diversamente Neurotipico" della Fondazione Ualsi, guidata dal presidente Alfonso Velonà.

L'iniziativa promossa dal Presidente della Fondazione Ualsi, e sostenuta dal sindaco Saverio Simone Puccio, ha visto la partecipazione dell'Equipe composta dal prof. dott. Domenico Bove, specialista in Neuropsichiatria Infantile, Psicoterapeuta, esperto in Analisi del Comportamento; del

dott. Marco Gradi, specialista in Odontoiatria; e della dott.ssa Teresa Conte, specialista in Medicina rigenerativa e ricerca scientifica - Dat (Dolphin Assisted Therapy).

Il primo passo è stato fatto, ora si attendono risposte concrete dal territorio, per consentire il diritto alla cura e alla reale inclusione, con investimenti che in futuro potranno emarginare il fenomeno dei viaggi della speranza, a cui tante famiglie sono obbligate per l'assenza di servizi territoriali. Un obiettivo da raggiungere, proprio a sostegno dei più fragili. Da qui prende il via l'opera meritoria promossa ancora una volta dalla Fondazione Ualsi, presieduta dal Sac. Dott. Alfonso Velonà, sempre attenta ai più rilevanti temi sociali e di assistenza sanitaria verso i più deboli. ●

CROLLO PONTE LONGOBUCCO I SINDACATI CHIEDONO UN INCONTRO A OCCHIUTO

Isegretari generali regionali di Cgil Calabria, Cisl Calabria e Uil Calabria, rispettivamente Angelo Sposato, Tonino Russo e Santo Biondo, insieme ai segretari generali territoriali, Ianni, La Via e Cretella, hanno chiesto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, un incontro urgente per il crollo del ponte di Longobucco.

«Avvertiamo quotidianamente il disagio di cittadini, lavorato-

ri, studenti, utenti - hanno spiegato i sindacalisti in una nota congiunta - che si trovano completamente isolati a svolgere le normali attività ordinarie e siamo molto preoccupati che il ritardo degli interventi necessari possa impedire il corretto svolgimento dei servizi essenziali delle comunità interessate al crollo».

«A questo proposito - hanno detto - essendoci stato un interesse generale delle forze politiche e sociali per individuare immediate soluzioni, chiediamo la convocazione di un incontro con le scriventi OO.SS., la Direzione Anas, la deputazione parlamentare e regionale e l'amministrazione comunale di Longobucco». ●

PROVE INVALSI, DALLA CALABRIA UN PROGETTO SPERIMENTALE PER MIGLIORARE COMPETENZE

Parte dalla Calabria un progetto sperimentale per migliorare le competenze degli studenti. Un progetto che punta ad «affrontare on successo le prove Invalsi, migliorando le competenze di base degli studenti calabresi nelle realtà dove maggiore è il disagio socio-economico e più bassi risultano i livelli apprenditivi dei nostri giovani», ha dichiarato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi. Un progetto pilota nazionale «che - ha spiegato Princi - d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale e con tutto il mondo accademico calabrese, con il coinvolgimento di un Ateneo nazionale, abbiamo promosso come Regione Calabria, ottenendo anche il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e del Merito».

La sperimentazione prenderà il via il prossimo anno e si inserisce nel contesto delle valutazioni degli esiti Invalsi (Istituto Nazionale per la valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione) nella regione Calabria.

Acquisita la disponibilità dell'Usr, nella persona del direttore Antonella Iunti, quest'oggi sono state gettate le basi del coinvolgimento degli Atenei nel corso di una riunione da remoto con i Rettori delle Università coinvolte: Giovanbattista De Sarro per la Magna Graecia di Catanzaro, Nicola Leone per l'UniCal di Cosenza (individuata come capofila) e Giuseppe Zimbalatti

per la Mediterranea di Reggio Calabria. Insieme al vicepresidente Princi, per la parte amministrativa della Regione, presenti il Direttore generale, Maria Francesca Gatto, il Dirigente del settore Istruzione, Anna Perani, ed il Dirigente del settore Università e Ricerca, Menotti Lucchetta.

Finanziato dalla Regione Calabria con uno stanziamento di oltre 3 milioni di euro, il Progetto pilota prevede il coinvolgimento di 70 istituti scolastici di primo e secondo grado ricadenti su territorio calabrese, di cui 10 cadauno per le Province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia e 20 per la Provincia di Cosenza e per l'Area metropolitana di Reggio Calabria (in quanto territori più estesi).

I 70 istituti scolastici verranno individuati tramite l'Osservatorio regionale per il diritto allo studio, sulla base di quei parametri che tengono conto di risultati prove Invalsi, dispersione scolastica, situazioni di contesto caratterizzate da svantaggio socio-economico.

Operazione questa che verrà coadiuvata dal gruppo di ricerca degli atenei interessati. Il percorso sarà biennale e finalizzato a migliorare le competenze di base degli studenti promuovendone il successo formativo. L'azione prevedrà che gli istituti coinvolti, attraverso gli stanziamenti regionali, attivino specifici moduli di potenziamento didattico volti a migliorare i livelli apprenditivi degli studenti in particolare in italiano e in matematica.

I referenti di ogni istituto dovranno periodicamente inserire in apposita piattaforma, in forma aggregata, i risultati delle prove apprenditive somministrate agli alunni. Il gruppo di ricercatori universitari avrà il compito di elaborare i dati, monitorando la ricaduta degli interventi formativi e l'efficacia della sperimentazione.

In ogni scuola interessata sono previste parallele azioni di accompagnamento sotto forma di tutoring e azioni di formazione del personale docente tenute da esperti universitari.

«Tutte queste azioni - ha chiarito Giusi Princi - saranno richiamate in appositi accordi sottoscritti tra Regione Calabria, Ufficio scolastico regionale e Atenei, in vista del nuovo anno scolastico. Al termine dei due anni di sperimentazione, laddove i risultati della ricerca raggiungano gli obiettivi prefissati, il Progetto sarà esteso a tutti gli istituti scolastici della regione Calabria, oltre ad esse-

re assunto a modello dal Ministero dell'Istruzione e del Merito»

«Alla luce della recente pubblicazione del rapporto Invalsi 2023, che accentua nuovamente la distanza tra la nostra regione ed il resto del Paese nelle competenze di base, la sfida della Calabria per i prossimi anni sarà proprio quella di elevare i livelli apprenditivi dei nostri giovani, scongiurando la dispersione scolastica. Con il Presidente Roberto Occhiuto siamo fiduciosi - ha concluso la vicepresidente - in quanto l'intervento progettuale se, da un lato, prevede importanti azioni di potenziamento didattico nelle scuole, dall'altro, diventa innovativo perché, attraverso il coinvolgimento del gruppo di ricerca universitario, sarà monitorata in itinere la ricaduta degli interventi, anche sul singolo studente, con possibilità di rimodulare le azioni in corso d'opera per rendere efficace ogni intervento didattico». ●



PD CALABRIA: OCCHIUTO RIFERISCA IN CONSIGLIO REGIONALE PER LA SANITÀ

Il gruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale ha chiesto al presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, di riferire in merito alla sanità. Una richiesta che arriva a seguito della decisione, da parte del ministero della Salute, di cambiare il dm 70, «il vecchio impianto normativo su cui si basa l'organizzazione delle reti ospedaliere», ha spiegato il Pd, ricordando che «è già stata nominata la commissione tecnica per far questo e proprio negli ultimi giorni il commissario alla sanità ha presentato in pompa magna la nuova rete ospedaliera e territoriale. Di nuovo, però, può esserci davvero ben poco perché il dm 70 è già preistoria e sta per essere cambiato e la rete ospedaliera di Occhiuto non può che ricalcare, a tratti in fotocopia, l'ultima possibile e cioè quella di Scura».

«Niente di nuovo quindi sotto il sole - continua il gruppo Pd -. Per non dire dei posti letto spostati da una parte e infilati in un'altra, un po' come avviene nel gioco delle tre carte. I posti letto c'erano già prima, una parte di questi inattivabili per mancanza di personale. Ora che (sulla carta) aumentano a parità però di personale come andrà a finire? Crescerà l'elenco dei posti letto fantasma e senza medici? A ben vedere, e senza farsi assalire dal



pregiudizio, ci sembra tutto un po' surreale».

«Gli spazi degli ospedali sono sempre gli stessi quindi dal punto di vista logistico sempre con gli stessi problemi. In questo senso anche "l'annunciazione" dell'apertura degli ospedali di Trebisacce e Praia è un film già visto. Erano già aperti e con posti peraltro assegnati anni fa da Urbani. Quanto ai posti letto di terapia intensiva - prosegue il gruppo Pd - la struttura commissariale anche qui è stata "costretta" a ri-

copiare quelli previsti nel Dca 91 del 2020 inseriti nella rete ospedaliera Covid, perché è in vigore sempre la stessa norma. Sono quei posti di terapia intensiva finanziati dal ministero della Salute con l'allora commissario nazionale Arcuri che ha fatto già le gare ed appaltato i lavori».

«Semmai, e qui veniamo a qualche barlume di novità ma niente affatto positiva, in questa rete ospedaliera è stata tolta qualche Unità operativa complessa e un po' di Unità operative semplici alle altre aziende sanitarie

per darle ad Azienda Zero. Peraltro utilizzando calcoli errati tanto per le Unità semplici che per quelle complesse. Ecco, questo sì che è un film non visto fin qui. Per tutto il resto - conclude il gruppo Pd in consiglio regionale - una "pellicola" ben nota ai calabresi». ●

SANITÀ, TAVERNISE (M5S) PERCHÈ APRIRE NUOVI OSPEDALI SE NON SI ASSUME?

Il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha chiesto «che senso ha aprire nuovi ospedali senza assumere nuovo personale?».

«Da un lato nuovi ospedali per le aree disagiate (Cariati, Trebisacce e Praia a Mare), incremento di posti letto - ha spiegato - potenziamento dei servizi. Dall'altra nessuna nuova assunzione di personale medico e infermieristico in provincia di Cosenza. Si configura così il paradosso più evidente che sta alla base della strategia d'azione messa in atto dal presidente della Giunta regionale, nonché commissario ad Acta della Sanità, Roberto Occhiuto, nel documento presentato mercoledì "Le reti del sistema sanitario e sociosanitario della Calabria". Un atto per niente scontato, che porta avanti una mission senza fare i conti però con la realtà tra-

gica della nostra sanità. Un piano, peraltro, che non si vuole condividere con il Tavolo Adduce forse prevedendo una possibile e per niente scontata contrarietà».

«Il presidente Occhiuto continua a raccontarci una Regione che non esiste - ha proseguito -. E a configurare un futuro prossimo costruito su fondamenta poco stabili. Ma deve fare attenzione: tra le mani ha una coperta molto corta. Perché non basta imbiancare una parete e posizionare una tabella per poter affermare di aver aperto un nuovo presidio ospedaliero, se poi quei locali restano vuoti per mancanza di personale e i cittadini devono rivolgersi altrove per potersi curare. E ancora peggio se per ovviare ai problemi di personale di un nuovo presidio ospedaliero si attingono lavoratori da postazioni consolidate».

«In questo momento, com'è noto, anche i "vecchi" presidi ospedalieri - ha continuato - come quello di Rossano e Corigliano, non godono di ottima salute. Anche qua la mancanza di personale è tale da mandare in tilt interi reparti. Per non parlare delle criticità e dei ritardi che hanno fatto slittare

OCCHIUTO UN SUBALTERNO? NO, AUTOREVOLE E RISPETTATO

di PASQUALINA STRAFACE

Invece di tentare di governare una Cosenza sempre più allo sbando, l'ossessione del sindaco Franz Caruso sembra essere diventata quella di attaccare quasi quotidianamente - con zero argomentazioni e con teoremi fantasiosi - l'operato del presidente Roberto Occhiuto. Un atteggiamento davvero ridicolo.

Nell'ultima sua uscita Caruso accusa Occhiuto persino di essere subalterno nei confronti del governo nazionale. Due



sono le opzioni: o il sindaco di Cosenza - vista la stagione - è stato vittima di un colpo di sole, oppure non legge i giornali e non segue in alcun modo il dibattito pubblico. Con Roberto Occhiuto finalmente la Calabria ha un governatore dalla riconosciuta autorevolezza, un presidente che tratta alla pari con i ministri e con Palazzo Chigi, tenuto in grande considerazione dalla stampa nazionale, e che gode della fiducia dei cittadini (è di pochi giorni fa il sondaggio de Il Sole 24 Ore che lo piazza quarto governatore più apprezzato in Italia, il più amato tra quelli del Mezzogiorno). Altro che subalterno... Roberto Occhiuto da un anno e mezzo si fa rispettare e porta a casa risultati straordinari per la nostra Regione. E comunque, caro Caruso, semmai il presidente Occhiuto fosse subalterno al governo - e non lo è - sarebbe sempre meglio che essere subalterno a Gigino Incarnato. Il sindaco di Cosenza si faccia un esame di coscienza. ●

[Pasqualina Straface è consigliera regionale]

A CATANZARO PRESENTATO IL PROGETTO "PANTALONI E DINTORNI... INCOMINCIO DA ME" DELLA FIDAPA

È stato presentato, a Catanzaro, il progetto Pantaloni e Dintorni... Incomincio da Me della Fondazione Fidapa. A illustrare il progetto, Maria Candida Elia, presidente della Fondazione Fidapa, la prof.ssa Tiziana Lezzi, presidente della Federazione Donne Sud, e padre Piero Puglisi, presidente della Fondazione Città Solidale.

La Fondazione Fidapa, con sede legale in Roma, in aderenza al suo primario obiettivo statutario, che è quello di favorire l'entrata delle donne nel mondo del lavoro, è stata promotrice dell'iniziativa, finanziando l'acquisto degli strumenti necessari, per la creazione di un laboratorio, denominato "Sartoria Condivisa", dove la Federazione Donne del Sud avrà cura di effettuare corsi di formazione per insegnare alle donne, che ne vorranno beneficiare, il confezionamento di pantaloni.

Il laboratorio è stato installato nella "Sala di Socializzazione", un locale che la Fondazione Città Solidale ha messo a disposizione in Catanzaro Lido, in via Fiume n. 13, una zona centrale e facilmente raggiungibile per rendere il percorso fruibile a donne provenienti non solo dalle strutture guidate da Padre Piero Puglisi, ma ospiti di altre o realtà o provenienti dal territorio.

Presenti le donne ospiti delle varie realtà di Città Solidale, che si sono da subito dichiarate disponibili a frequentare i corsi, gli operatori e vari rappresentanti della Fidapa. Proprio in tale occasione, i tre Enti hanno sottoscritto un accordo di collaborazione, assumendo degli obblighi per la realizzazione del progetto, che ha l'ambizione di creare un laboratorio di sartoria permanente, dove le donne potranno, non solo seguire i corsi di formazione, ma iniziare un percorso lavorativo, individuale o in cooperazione, usufruendo dell'uso gratuito della strumentazione necessaria per la confezione di capi di sartoria, con l'assistenza e il supporto della Federazione Donne del Sud anche sul piano fiscale e com-



merciale.

Il progetto rappresenta parimenti uno strumento per il raggiungimento delle finalità che i tre Enti, ciascuno con le proprie peculiarità, persegue per la prevenzione e la lotta contro ogni forma di violenza di genere, e in particolare contro la violenza economica, di cui sono vittima soprattutto le donne prive di occupazione. Un'altra opportunità che si costruisce, una rete che getta un ulteriore segnale per chi con forza e determinazione si impegna a rialzarsi e a prendere in mano la propria vita. ●

IL CINEMA DI VIA TEANO, LA CITTÀ DI CATANZARO, LA DEMOCRAZIA

Io ci sarei andato egualmente, come sono stato altrove. In viale Isonzo, in particolare. Ma ieri sera tantissime persone ci sono andate. Io pure c'ero. Prima che puntuale. È difficile muoversi su una vasta area disarmonica e con poche segnaletiche. Con saliscendi aperti su altre vie, che se non imbocchi quella giusta ti perdi.

L'orario previsto, le venti. Immaginando venisse molta gente, arrivo sul posto mezz'ora prima. In contemporanea al Sindaco e al mio amico Giacomo, avvocato, intervenuto con la moglie. Pensavamo che via Teano fosse quella larga piazza davanti alla chiesa. Invece, il posto giusto era alle spalle di quella. Raggiungibile salendo sulla destra e poi scendendo a semicerchio. Il piazzale che ci ospita, dove erano già sistemate circa trecento sedie, è ricavato dallo spazio quadrato derivante dalla costruzione a filiera di palazzoni informi e incolori, uno accanto all'altro in pessima continuità edilizia. Pavimentazione degli spazi, difficile concepirla in quel duro affossamento del bitume. Le strade per arrivarci, una gruviere. L'ampio spazio in cui abbiamo parcheggiato le tante auto, una sorta di sterrato prima della campagna. Illuminazione assai improbabile, lascia in semi buio luoghi che dovrebbero essere illuminati a giorno. Questo è fisicamente l'Aranceto, il cui nome gentile forse evoca la distruzione di quegli enormi colorati aranceti, il cui profumo in tempi lontani arrivava fino al mare. Difronte, quasi suo gemello, viale Isonzo. Stessa situazione in eguale brutta edilizia. Stessa cultura urbanistica, in cui la devastazione del territorio, l'isolamento dello stesso, l'impoverimento di tutte le risorse ivi presenti, genera la più grave questione sociale. Quella in cui povertà economica e culturale, attivano quella politica, che va dal voto disturbato all'assenza di qualsiasi coscienza politica. Dispersione scolastica e dispersione delle migliori energie giovanile, fanno il resto. Da qui la questione sociale diventa questione democratica. La questione, che la Politica, con i suoi partiti e il suo personale, confondono, un po' per ignoranza, un po' per furbizia, con emergenza criminale. Un'emergenza che si vuole strumentalizzare per giustificare le colpe delle istituzioni nei confronti di gente "buona e gentile" e di famiglie "buone e oneste", che, come ho più volte affermato, rappresentano le vere vittime di ogni forma di violenza che quei territori investono. Di quella della criminalità organizzata, piccola o grande che sia, soprattutto. In un contesto come questo, c'è chi

di **FRANCO CIMINO**



devia, in modo spontaneo o organizzato, dalle regole civili, muovendosi all'esterno

e contro quella legalità di cui tanto si parla. La legalità, che, se vista nella sua vera accezione, troverebbe irregolari tanti di noi che ricopriamo diversi ruoli sociali. Quindi istituzionali. Anche culturali. Pertanto, politici. L'allarme che si è costruito intorno a quelle realtà, scoraggia i più ad andarci, pure per far visita a parenti e amici. E fa sì che se un tale solitariamente, ovvero insieme a qualcun altro magari, si atteggiasse a bullo del rione e portasse minacce che non spaventerebbero neppure lui stesso davanti allo specchio, si porti tutti noi (quelli di oltre "confine", i "fortunati" che

hanno potuto scegliere di fare ciò che desideravamo) a gridare alla violenza delinquenziale, forse mafiosa, contro la cultura e contro il bene che essa rappresenta. Contro la Città! La quale compie la ribellione della Civiltà e chiama a raccolta i "resistenti".

Cosa c'è di più bello che partecipare in abito elegante a queste manifestazioni? Ci sono i giornali. Ci sono le televisioni. Ci sono molti di quelli che contano. C'è il Sindaco che ci ha chiamati e vuoi che non sia utile in tempi di nomine farci vedere da lui? E così in molti ci siamo ritrovati, ieri sera in quella piazzetta.

Non c'eravamo venuti mai. Non ci torneremo più. Non eravamo tantissimi, ma basta poco per il colpo d'occhio televisivo. Non c'erano gli abitanti del luogo. O, forse pochissimi. O, forse, erano sui balconi o dietro i vetri delle finestre di quegli appartamenti "lontani" dal Centro. Comunque, quei tanti o pochi che siamo venuti da "molto lontano", eravamo lì perché siamo stati chiamati. Dalla più alta istituzione territoriale siamo stati chiamati. La gran parte è rimasta delusa. Aspettava discorsi impegnati, duri e accesi, sulla lotta alla criminalità organizzata e cose del genere. Invece, nulla. Com'era prevedibile. Com'è stato giusto. Com'era doverosamente vero, il dire. Le parole esatte, le ha dette lui, Mauro Lamanna, il giovane artista e inventore di "Schermi", il cinema nelle periferie. Lui, che ha dovuto annullare la proiezione nel giorno previsto nella sera fissata, perché qualcuno, isolato velleitario, gliel'ha impedito, ha detto parole vere. Sincere. Di dispiacere anche per aver visto abbattersi su tutta quella realtà il fuoco incrociato di giudizi in rete che hanno fatto di tutta l'erba un fascio, e condannare sprezzantemente tutta un'umanità già ferita da mille minacce interne

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

ed esterne. Quelle di cui ho detto sopra e non ripeto. «Qui, ci sono uomini e donne belle e buone, i ragazzini sono stati con noi e hanno giocato con noi... Il senso di questo incontro è creare coesione e inclusione. Questa gente è meno fortunata di noi che abbiamo avuto il privilegio di scegliere la vita che vogliamo fare...» E, poi, ancora: «andate via da qui e raccontate solo dei sorrisi. Non di altro».

Il Sindaco, apparso stanco o deluso, triste o preoccupato, è stato ancora più breve, mostrando, però di aver capito tanto del non detto. E, cioè, che è giunto il tempo di fare tante cose per queste zone abbandonate. E, rivolto, ai cittadini del luogo, ha chiesto di poterle fare insieme a loro. D'altronde, l'aveva giurato in campagna elettorale. In politica, purtroppo, il tempo passa velocemente anche sulle parole, che tutte consuma. La verità più vera, la più politica, l'ha detta al microfono della Rai, un ragazzino, rispondendo alla domanda su cosa volesse chiedere al sindaco. Immediata e chiara la risposta: «il campo sportivo. Il campo di calcio». Ecco, l'atto politico più alto, il gesto rivoluzionario più forte, l'ha compiuto quel ragazzino, di nome Francesco. Che vuole fare anche l'operatore di ripresa.

Un ragazzo intelligente di poco sotto i dieci. Accanto a lui uno di dieci e l'altro poco più grande. Un campo di calcio salva i

giovani dalla sfiducia e dall'abbandono. Basta un solo campo sportivo, per cambiare il mondo. Infine, noi. Nella triade che presento ai miei ragazzi a scuola, sostengo che bisogna curare contemporaneamente, e con eguale impegno, sia i muscoli, sia la mente e sia il cuore. Per i muscoli ci siamo, quasi. Per la mente, cioè la cultura, Schermi ha portato il cinema. Manca ancora il cuore.

Quello dobbiamo portarcelo noi, ché lì già c'è e forte. Noi, la Politica, le istituzioni, attraverso un piano di risanamento di tutte le periferie, che renda possibile l'unità reale dei catanzaresi e della Città, e la crescita in democrazia e civiltà dell'intero Capoluogo di regione. Noi, uomini e donne cosiddetti impegnati, che dobbiamo smettere di ricordarci delle zone degradate solo quando insorge un timore per la nostra serenità. Noi, la Politica, che deve tornare quotidianamente su quel posto, invece che reclamare, scaricandone le responsabilità, soltanto più forze dell'Ordine, cosa comunque necessaria su tutto il territorio comunale.

Noi, Cultura e religiosità, invece che andare alle grandi manifestazioni e ai celebrati eventi, ben sostenuti con i soldi pubblici. Ovvero, come santi, noi, alle processioni. Noi, catanzaresi brava gente, che vogliamo amare e vivere tutta la Città, non solo parti di essa. ●

NINO SPIRLÌ PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE REGIONALE PER I GRECI DI CALABRIA (GRECANICA)

Nino Spirli è stato eletto presidente della Fondazione Regionale per i Greci di Calabria (Grecanica). Un incarico che è giunto in occasione della proposta di legge sulla Magna Graecia, svoltasi nei giorni scorsi in Cittadella regionale.

All'evento presenti la deputata Simona Loizzo, prima firmataria della proposta di legge, la rappresentante dell'Ambasciata di Grecia in Italia, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, che ha deciso per la nomina di Spirli.

L'ex presidente f.f. della Regione si è detto «commosso e onorato» dell'incarico, ricordando che «nelle mie vene scorre sangue greco e greco/giudaico, e la mia Anima se ne nutre. Da sempre ho venerato e onorato le mie radici, che condivido con tutti i greci di Calabria e con tutti i calabresi».

«Mi impegno fin d'ora - ha aggiunto - a servire fedelmente e con giustizia chi ha pensato a me»

«Ho tenuto a chiarire fin da subito, per amore di giustizia, - ha specificato - che questa scelta non è politica o partitica, ma mi onora perché riconosce una vita dedicata all'Identità, all'arte, alla speculazione filosofica, alla fede, al sapere, al lavoro, alla mia gente». ●



AL VIA LA SEZIONE ESTIVA DI FATTI DI MUSICA

Prende il via oggi la sezione estiva della 37esima edizione di Fatti di Musica, il Festival Premio del Live d'autore ideato e diretto da Ruggero Pegna.

Con il suo albo d'oro straordinario, che ha presentato tutti i più grandi nomi della musica italiana e alcune delle più prestigiose star mondiali, da Elton John a Sting, da Santana a Tina Turner, Fatti di Musica è certamente il più grande evento calabrese, con numeri record per quantità di eventi, straordinario livello artistico, costi, unicità e, soprattutto, presenze di pubblico.

«Con oltre mille eventi, alcuni anche televisivi e circa tre milioni di spettatori in 37 anni, Fatti di Musica è la storia stessa dei Grandi Eventi musicali e di spettacolo in Calabria, una sorta di oscar del live che ha presentato eventi unici e molti già irripetibili!», ha dichiarato Pegna, annunciando i prossimi appuntamenti.

Come in ogni edizione, il Festival premia con il Riccio d'Argento del celebre orafo crotonese Gerardo Sacco alcuni dei Migliori Live d'Autore dell'anno. Riconosciuto "Grande Evento Storicizzato" della Regione Calabria sin dal 2001, grazie alle sue esclusive produce eventi e interagisce anche con altri festival e manifestazioni. Definitivo quindi il programma. Si parte il 16 luglio da Marano Marchesato con Canzoni per Sempre, un Omaggio alla Storia della canzone italiana con alcuni dei protagonisti delle Opere Moderne più celebri, come Notre Dame De Paris: Giò Di Tonno, Graziano Galatone, Claudia D'Ottavi e Ilaria Mongiovì. L'8 agosto inizierà la parata di stelle della Nuova Musica d'Autore con il concerto di Geolier al Teatro dei Ruderì dell'Area Archeologica di Cirella. L'idolo dei giovanissimi, con circa 4000 biglietti venduti, ha fatto registrare il sold out già da settimane.

Il 10 agosto si trasloca nell' Anfiteatro Romano di Acri (Cs), il più grande della regione, per il live di Luigi Strangis, il lametino vincitore della scorsa edizione di "Amici" della De Filippi. Il 16 agosto ancora al Teatro dei Ruderì di Cirella il live di Carl Brave, reduce dal Primo Maggio romano, dove ha presentato il suo nuo-



SALMO

vo album "Migrazioni". Il 17 agosto ancora ad Acri il concerto di Barreca, finalista al Premio De André e ospite dell'Omaggio a Luigi Tenco. Ritorno a Cirella il 18 agosto con l'attesissimo "Corde 2023" di Mannarino e il 19 agosto con Aiello, il cantautore di "casa" tra i più radiodiffusi con "Mi piace molto" e l'album "Romantico". Il 27 agosto nello scenario dell'Anfiteatro Romano di Acri, Fatti di Musica presenterà il concerto di Salmo, una delle stelle più acclamate dal pubblico giovanile. I biglietti per questi concerti sono in vendita

su ticketone.it.

Numerose sono poi le interazioni con altri festival calabresi nella sezione Fatti di Musica & Friends". Per i nuovi progetti del Comune di Catanzaro "Porto a Sud" e dell'Associazione Carpe Diem "Sapore di mare", ben tre i live ad ingresso libero nella cornice del Porto Turistico di Catanzaro Lido: il 12 agosto Sergio Cammariere con la sua band, il 13 agosto Joe Bastianich e La Terza Classe, il 14 agosto la travolgente Orchestraccia. Ancora più corposa la serie di spettacoli non solo musicali predisposti per il mese di eventi della storica Varia di Palmi della Fondazione Varia, patrimonio Unesco, anche questi ad ingresso libero: il 30 luglio lo spettacolo di Emanuela Aureli e il 6 agosto quello di Beppe Grillo in Piazza Amendola; il 13 agosto il concerto di Joe Bastianich e la Terza Classe apre il Food Village.

Il 15 agosto in Piazza 1° Maggio arriverà Tony Hadley con la sua The Fabulous TH Band, uno degli eventi internazionali dell'estate in Calabria; il 19 agosto ancora in Piazza Amendola ci sarà l'originale incontro con Piero Chiambretti, intervistato da Gianmaurizio Foderaro di Radio Rai. Il 2 settembre altro connubio artistico con l'Omaggio a Burt Bacarach di Karima al Festival di Cerisano e il 16 settembre finale pirotecnico della parte estiva al Settembre Rendese con il live di Geolier in viale Rossini.

A momenti dovrebbe essere confermato l'imperdibile prima volta in Calabria dei mitici Original Blues Brothers Band per il 27 luglio a Reggio Calabria. ●

A GIOIA TAURO SI CELEBRA GERARDO SACCO

Questa sera, a Gioia Tauro, alle 21, a Villa Celeo, la Città, insieme alla Fondazione Pina Alessio, l'Onlus Agire, al Polo del Bergamotto, si celebra il Maestro orafo Gerardo Sacco, con un evento a lui dedicato.

Introduce Vittorio Caminiti, presidente del Polo del Bergamotto. Conduce la giornalista Eva Giumbo. La direzione artistica è a cura di Pino Casini.

A Gioia Tauro, dunque, sarà di scena la creatività di Gerardo Sacco, che è assolutamente originale e personalissima, la quale spazierà continuamente alla ricerca e alla riscoperta delle affascinanti tracce del passato, traendo ispirazione in prevalenza, dall'arte magno-greca e bizantina, rinascimentale, barocca e déco. Le sue opere, che saranno sfilate, in abiti di scena originali, sono il risultato di un pluridecennale lavoro di ricerca, portato avanti con rigore ed innata sensibilità estetica, fino a sentirsi quasi un archeologo o meglio un antropologo, che è riuscito a recuperare lavorazioni, tecniche, forme e materiali propri di quel crocevia di culture che la Magna Grecia ha rappresentato nella storia delle antiche civiltà del Mediterraneo.

Eccezionalmente verranno sfilate quelle opere, che nel 1986 Franco Zeffirelli gli ha commissionato, affidandogli la creazione dei gioielli per il suo Otello, con Katia Ricciarelli e Plácido Domingo. Non mancheranno le opere realizzate per il film "Il Giova-

ne Toscanini", interpretato da Elizabeth Taylor e Thomas Jowel. Vi saranno i gioielli di scena per l'"Amleto", con Glenn Close, Mel Gibson e Alan Bates. A rubare l'attenzione del pubblico presente, saranno sicuramente i gioielli di scena per diversi spettacoli teatrali, tra i quali l'"Aida", che è andata in scena all'Opera di Roma nel 1990, e il "Don Carlos", con Luciano Pavarotti, in scena alla Scala di Milano nel 1992. Altri monili firmati Gerardo Sacco per il cinema si ritrovano nei film: "Immortal beloved" con Isabella Rossellini e Gary Oldman del 1994, in "Anna Karenina" con Sophie Marceau del 1997, ed in "Padrona del suo destino" del 1998 con Catherine McCormack e Rufus Sewell.

Gerardo Sacco ha consentito di far sfilare anche le creazioni per le più belle trasmissioni televisive italiane: il "Drago alato" per Domenica in, il "Calice della salute" per Serata d'onore, la "Tigre" per Scommettiamo che...? per produzioni televisive, quali "Piccolo mondo antico" di Cinzia TH Torrini, "Orgoglio", interpretato da Elena Sofia Ricci nel 2006 e "La freccia nera", miniserie tv del 2007 diretta da Fabrizio Costa. Ci saranno i preziosi ornamenti per il film di Virzi del 2007 "N (Io e Napoleon)" interpretato da Monica Bellucci e, nel 2010, per l'opera moderna "i Promessi Sposi", regia di Michele Guardì. ●



DOMANI A REGGIO PER I CAFFÈ LETTERARI INCONTRO CON ROBERTO NAPOLETANO

Domani, a Reggio, alle 21.30, al Circolo del Tennis "Rocco Polimeni", si terrà l'incontro con Roberto Napoletano, giornalista, direttore de Il Quotidiano del Sud - L'Altravocce dell'Italia e autore del libro Ricatti e riscatti (La Nave di Teseo). L'evento rientra nell'ambito dei Caffè Letterari del Circolo Culturale Rhegium Julii di Reggio Calabria.

Il testo si legge come un thriller della politica italiana e racconta il movente, l'arma e i colpevoli del draghicidio. Napoletano esplora il mondo intorno ai partiti nazionali preoccupati di perdere il potere e le lobby dei burocrati affamati di rendite.

Un libro di fatti veri in cui s'intrecciano rivelazioni scottanti sugli interessi indiani e tedeschi in Russia, il peso degli investitori globali, il ruolo di Mattarella, l'arbitro che tiene insieme l'Italia. Conduce la serata Mario Musolino, Enzo Filardo e Franco Costantino. ●

